Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2022 20ª edizione

CONAD Persone oltre le cose
CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa La Spezia
Città della Spezia Medaglia d'oro al Merito Civile Medaglia d'argento al Valor Militare
IMAGO LUNAE
iren

LA REDAZIONE

Alunni e tutor di Riccò del Golfo

La redazione in classe della scuola elementare di Riccò del Golfo che ha curato le due pagine di andata e ritormo per il campionato di giornalismo. Alunni: Apruzzi Valentina, Barotti Davide, Brizzi Matteo, Cavicchi Cristian, Cellaro Axel Codeglia Filippo, De Carolis Angelica, Di Nolfo Aurora, Elvineti Camilla, Gargano Paolo, Paganini Giulia, Paloka Alessio, Trastevere Maila. Le docenti tutor: Godani Francesca, Della Gatta Gloria Alice Pensa. Dirigente scolastico: Otello Coccia.

La riflessione

Vi racconto la scuola che vorrei

Gli spazi, la loro organizzazione e progettazione costituiscono un aspetto fondamentale dell'azione educativa

La scuola è l'ambiente nel quale i bambini trascorrono molto tempo e nel quale avvengono importanti momenti educativi di crescita e di sviluppo. L'ambiente scuola, infatti, è ricco di connotazioni educative e formative. E' lo spazio degli affetti, dove ciò che conta è come ci si sente al suo interno, dove si sviluppano vissuti, memorie, affetti, attraverso i quali il bambino sperimenta e costruisce la sua identità. Raccontano l'identità di una scuola e lo stile educativo degli insegnanti e degli educatori. Gli spazi a scuola, dunque, devono essere pensati e progettati con cura e consapevolezza. Proprio per questo è molto importante non solo pensare a come progettare l'ambiente interno scolastico ma anche quello esterno, dove i bambini e i ragazzi possano condividere esperienze e trascorre parte del tempo in attività altrettanto importanti a livello didattico.

OBBIETTIVI

Gli alunni come protagonisti nell'ideare nuovi spazi e ambienti scolastici

Anche l'orto diventa strumento didattico

L'Istituto "Falcone Borsellino" appartenente a Isa 19 di Riccò del Golfo partecipando ad un Pon del ministero dell' istruzione ha ottenuto dei finanziamenti che gli permetteranno di ristrutturare e arredare i cortili, gli orti e le serre, coinvolgendo il lavoro dei bambini della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Piccole e grandi mani che lavorano insieme per realizzare un progetto comune. Avere un orto all'interno della propria scuola è una grande opportunità per approfondire con i bambini differenti temi di ricerca, sia durante le proposte vissute nella quotidianità, sia attraverso lo sviluppo e la realizzazione di percorsi progettuali specifici. L'orto permette a bambini ed insegnanti/educatori di vivere molteplici esperienze: prendersi cura di piante e ortaggi, esplorare diversi linguaggi espressivi (grafico-pittorico, fotografico, del corpo), fare ricerche e approfondimenti su tematiche artistiche, scientifiche, logico-matematiche legate all'alimentazione e all'impatto eco – sostenibile. L'orto diventa quindi un grande laboratorio, che favorisce numerose esperienze percettive di tipo visivo, olfattivo, tattile, gustativo, dando vita ad apprendimenti significativi. Essere poi partecipanti attivi nella nuova ristrutturazione dell' ambiente condiviso stimola i bambini/ ragazza ad essere più partecipi e motiviati. Le attività all'aperto, inoltre, rappresentano un punto di partenza per l'equilibrio psicofisico di ogni individuo ma soprattutto per i bambini. Come dice la ricercatrice Sabine Eck, "Le radici delle nostre emozioni vitali si sviluppano nei primi 7 anni di vita e se l'albero, la farfalla, il bruco, il lombrico, la lumaca, l'ape e la coccinella non ci emozionano da piccoli, da grandi non saranno altro che disturbi da schiacciare, cose senza valore e senza anima."

Aiuti dati alle scuole

Edugreen, ecco il laboratorio di sostenibilità Orti didattici e giardini innovativi e sostenibili

Strumento per consentire l'esplorazione delle scienze, delle arti, dell'alimentazione e degli stili di vita salutari

"Edugreen è un laboratorio di sostenibilità per il primo ciclo" – prevede la realizzazione o la risistemazione di orti didattici e di giardini a fini didattici, innovativi e sostenibili, all'interno di uno più plessi delle istituzioni scolastiche del primo ciclo, volti anche a riqualificare giardini e cortili, trasformandoli in ambienti di esplorazione e di apprendimento delle discipline curricolari, delle scienze, delle arti, dell'alimentazione, degli stili di vita salutari, della sostenibilità, favorendo nelle studentesse e negli studenti una comprensione esperienziale e immersiva del mondo naturale e una educazione ambientale significativa e duratura. I giardini didattici consentono di poter apprendere in modo cooperativo, assumendo responsabilità di cura nei confronti dell'ambiente e dell'ecosistema, con impatti emotivi positivi e gratificanti. La cura di questi spazi scolastici può, altresì, favorire anche il coinvolgimento dei genitori e dei volontari, rafforzando il ruolo della scuola nella comunità.

Le idee

Come immagini il cortile ideale nella tua scuola

Intervista ai bambini della classe IVA
La maggior parte vorrebbe un prato fiorito con giochi

Le maestre hanno posto ai bambini una semplice domanda: come dovrebbe essere il cortile ideale che vorresti nella tua scuola? Qui la fantasia si è scatenata e ognuno si è sentito libero di esprimere la sua opinione partendo dalla valutazione dei propri bisogni e dei propri desideri. La maggior parte di loro vorrebbe un prato fiorito con un parco giochi e delle amache per poter leggere ed eseguire i laboratori di lettura. Servirebbero inoltre aiuole per seminare fiori di specie diverse. Un altro gruppo di bambini vorrebbe poter avere uno spazio con tappeti morbidi e tavolini ben attrezzati per poter fare lezione all'aperto. I maschi hanno pensato a ristrutturare il campo da basket già presente facendolo diventare un campo da calcio e pallavolo. C'è anche chi ha volato un po' con la fantasia e vorrebbe vedere nel cortile della scuola una bella piscina attrezzata per il periodo estivo! Alla base di questo lavoro c'è la volontà delle maestre di ascoltare attivamente i bambini, prendendosi del tempo per ascoltare i loro desideri, le percezioni, i problemi, le gioie e le aspettative. Solo così la scuola può funzionare al meglio.